



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



COMUNE DI SAMASSI

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

(ART. 23 D.LGS. N. 152/06 E S.M.I. E ALL. D.G.R. B1 11/75 DEL 24.3.2021)



ELABORATO

A

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedimento	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)" EX-POST" - D.G.R. 11/75 DEL 24.3.2021		
Attività	MODIFICHE SOSTANZIALI STABILIMENTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE UBICATA A SAMASSI LOC. Z.I. OVEST VILLASANTA S.S. 131 KM 41		
Categoria	IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/G, MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO C, LETTERE DA R1 A R9, DELLA PARTE QUARTA DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.		
Autorizzazione	SUBENTRO ISCRIZIONE N° 72/2015 REGISTRO PROCEDURE SEMPLIFICATE ARTT 214-216 DEL D.LGS 152/06		
Data	DICEMBRE 2023	Revisione	01
Descrizione	REVISIONE A SEGUITO DI RICHIESTA INTEGRAZIONI		
Committente	<div>ECOCAM S.R.L. SEDE LEGALE: CAGLIARI PIAZZA DEGLI SFORZA 3 CF/ P.IVA: 03955130921 STABILIMENTO. SAMASSI LOC. Z.I. VILLASANTA SS. 131 Km 41</div>		
Progettista	ING. MATTEO FLORIS		

Indice

1	Premessa	4
2	Dati del richiedente	6
3	Riferimenti normativi	7
4	Localizzazione dello stabilimento	8
5	Descrizione dello stabilimento stato attuale	12
5.1	Autorizzazioni ambientali	15
5.2	Descrizione del processo di recupero inerti	20
5.3	Tipologia dei materiali recuperati	21
5.3.1	Aggregato riciclato	21
5.4	Bacino d'utenza	21
6	Descrizione della modifica proposta	22
7	Effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.....	25
7.1	Atmosfera	28
7.2	Approvvigionamento idrico e scarichi	31
7.3	Suolo	33
7.4	Rifiuti prodotti.....	34
7.5	Impatto acustico.....	34
7.6	Ecosistema	35
7.6.1	Siti Naturalistici di Interesse Comunitario e/o Zone a protezione speciale	37
7.6.2	Piano di assetto idrogeologico	38
7.6.3	Flora e fauna	38
7.6.4	Incidenti.....	38
7.6.5	Portata degli impatti	39
7.6.6	Probabilità degli impatti	39
7.6.7	Durata, frequenza e reversibilità	39

7.6.8	Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto	39
7.6.9	Rischi per la salute umana	39
8	Coerenza del progetto con la pianificazione di settore	40
9	Conclusioni	43

1 PREMESSA

Il presente studio preliminare ambientale è redatto ai sensi della Delibera di G.R. n. 11/75 del 24.03.2021, a corredo della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) “ex post” per l’attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione eseguita nello stabilimento sito a Samassi in Loc. Villasanta, S.S.131 al km 41,00, dalla società Ecocam S.r.l. iscritta al n. 03955130921 presso la CCIAA di Cagliari - Oristano numero REA CA – 351804, avente sede legale a Cagliari in Piazza degli Sforza 3.

La Ecocam S.r.l., ha in affitto il ramo d’azienda dal precedente gestore, ovvero la Camionero Logistica S.r.l., che con atto registrato a Sanluri il 05/04/2019 n.651 repertorio n. 88785 del notaio Ibba Franco in Sanluri aveva a sua volta acquistato la piena ed esclusiva proprietà del ramo di azienda dall’impresa Artigiani Edili di Tuveri Salvatore intestataria dell’originario titolo abilitativo.

La Ecocam S.r.l. con pratica SUAPE 03955130921-30122021-0927.415981 del 3.1.2022 ha comunicato il subingresso e la voltura dei titoli abilitativi dalla ditta Camionero Logistica S.r.l., intende ora apportare delle modifiche sostanziali allo stabilimento e successivamente acquisire l’Autorizzazione Unica Ambientale. Le modifiche riguardano:

1. la modifica di destinazione d’uso della piattaforma utilizzata come area di sosta mezzi e/o deposito MPS, in area per la messa in riserva (R13) dei rifiuti aventi codice EER 170302 miscele bituminose non contenenti catrame di carbone (fresato d’asfalto);
2. la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale, quali la piantumazione perimetrale di arbusti;
3. la sostituzione dell’esistente frantoio autorizzato marca Agriworld mod. FM-M-6040 con un frantoio mobile semovente marca REV modello GCV 80.

Con riferimento alla nota dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente, Servizio Valutazioni Ambientali prot. 28412 del 27.9.2023, e nota dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sardegna prot. n° 29786/2023 del 08.08.2023 sono state richieste delle integrazioni di conseguenza, lo studio preliminare ambientale è stato adeguato nel seguente modo:

1. Nel capitolo 7, si è proceduto con un approfondimento della descrizione delle componenti quali acque superficiali, acque sotterranee, suolo/sottosuolo, rumore, emissione di polveri. Inoltre, sono state effettuate verifiche riguardo alla presenza di eventuali ricettori

nella zona circostante l'impianto. Le misure di mitigazione sono state dettagliatamente indicate per affrontare tali componenti.

2. nel capitolo 8 è stata verificata e accertata la coerenza del progetto con la pianificazione di settore;
3. nel capitolo paragrafo 5.1 è stata definita la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita (in termini di volume e peso) e la potenzialità di trattamento dell'impianto, indicando i codici CER, i quantitativi annuali e giornalieri dei rifiuti da trattare e le operazioni di recupero degli stessi;

2 DATI DEL RICHIEDENTE

Ragione Sociale	Ecocam S.r.l.
Sede Legale	Cagliari – 09121 Piazza degli Sforza 3
Stabilimento	Samassi - 09030 località Villasanta S.S.131 al km 41,00
REA	CA – 351804
P. IVA / Codice Fiscale	03955130921
Telefono	070 59 22 224 - 346 64 74 351 (Maurizio)
PEC	ecocam@legalmail.it
Rappresentate Legale	Sig. Siddi Maurizio
Responsabile Tecnico	Ing. Floris Matteo
Dipendenti	3

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione sono:

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 “Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).”;
- D.P.R. 13.03.2013, n. 59 “Disciplina dell’autorizzazione unica ambientale (AUA)”;
- Deliberazione G.R. n. 49/19 del 5.12.2019 “Attuazione legge regionale n. 24/2016 - Legge regionale 11 gennaio 2019 n. 1 “Legge di semplificazione 2018”. Modifiche alla Delib.G.R. n. 11/14 del 28 febbraio 2017 e alla Delib.G.R. n. 10/13 del 27 febbraio 2018 “Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e per l’Edilizia (SUAPE)”, ed in particolare l’art. 19 dell’Allegato A;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare gli articoli 214-216 in materia di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata e l’articolo 272 in materia di emissioni in atmosfera di carattere generale;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152” Norme in materia di tutela ambientale s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.7.2008 Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l’esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti;
- Delibera n. 50/17 del 21/12/2012 Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006).
- Decreto Ministero Ambiente 5.02.1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Decreto 21.07.1998, n. 350 “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- D.M. 28.03.2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.;

4 LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento esercito dalla ditta Ecocam S.r.l. è ubicato nella provincia del Sud Sardegna, nel territorio comunale di Samassi (vedi fig.1), in località Villasanta S.S.131 al km 41,00 ed è distinto al NCT di Samassi al foglio 2 mappale 370, 366 e 569 (fig. 4), esso è facilmente raggiungibile percorrendo la principale via di comunicazione regionale, ovvero la S.S. 131. È posizionato nell'area circoscritta tra la strada Statale 131 al Km 41, la Strada Statale 293 al Km 0,100 e la "bretella" d'innesto alla S.S. 131 Cagliari-Sassari, nell'area che è in passato è stata utilizzata come deposito ACI, ad una quota di circa 90 mt. slm. Il sito come già detto ricade nel Comune di Samassi, ma interessa un contesto territoriale di quattro comuni, Samassi, Sanluri, Serrenti e Furtei. L'area pur essendo in zona "E" agricola è inserita nel complesso artigiano-industriale "Villasanta", interessato da molteplici insediamenti, che formano un unico complesso intercomunale (fig. 2 e 6).

Il sito è lontano dai centri principali abitati e si pone a circa 2 km a sud-est dal centro urbano più vicino, il comune di Sanluri. È prossimo alla S.S. 131 e servito da adeguata viabilità

secondaria che consente l'accesso sia ai piccoli mezzi dell'utenza privata che ai mezzi pesanti utilizzati dalle imprese per la movimentazione dei rifiuti.

Il sito ricade nella cartografia IGM al foglio 547 Sez. I Sanluri (fig. 3).

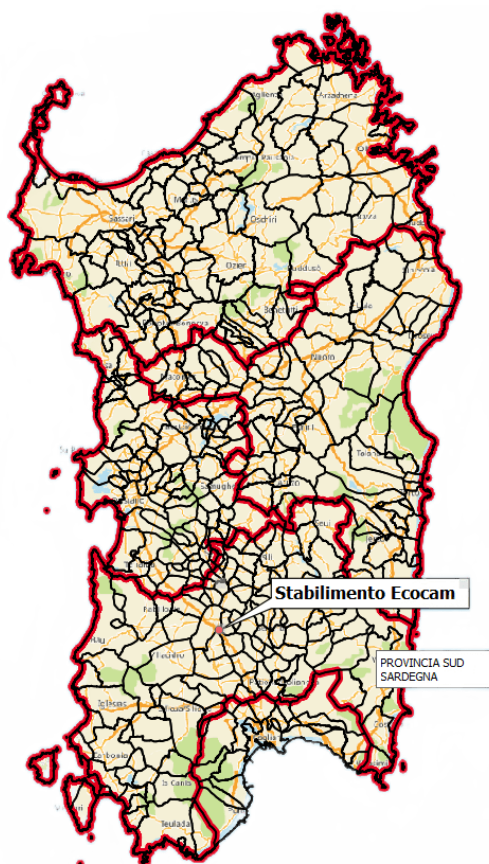


Figura 1 - Posizione rispetto al contesto regionale



Figura 2 - Posizione dello stabilimento nel complesso artigianale-industriale Villasanta

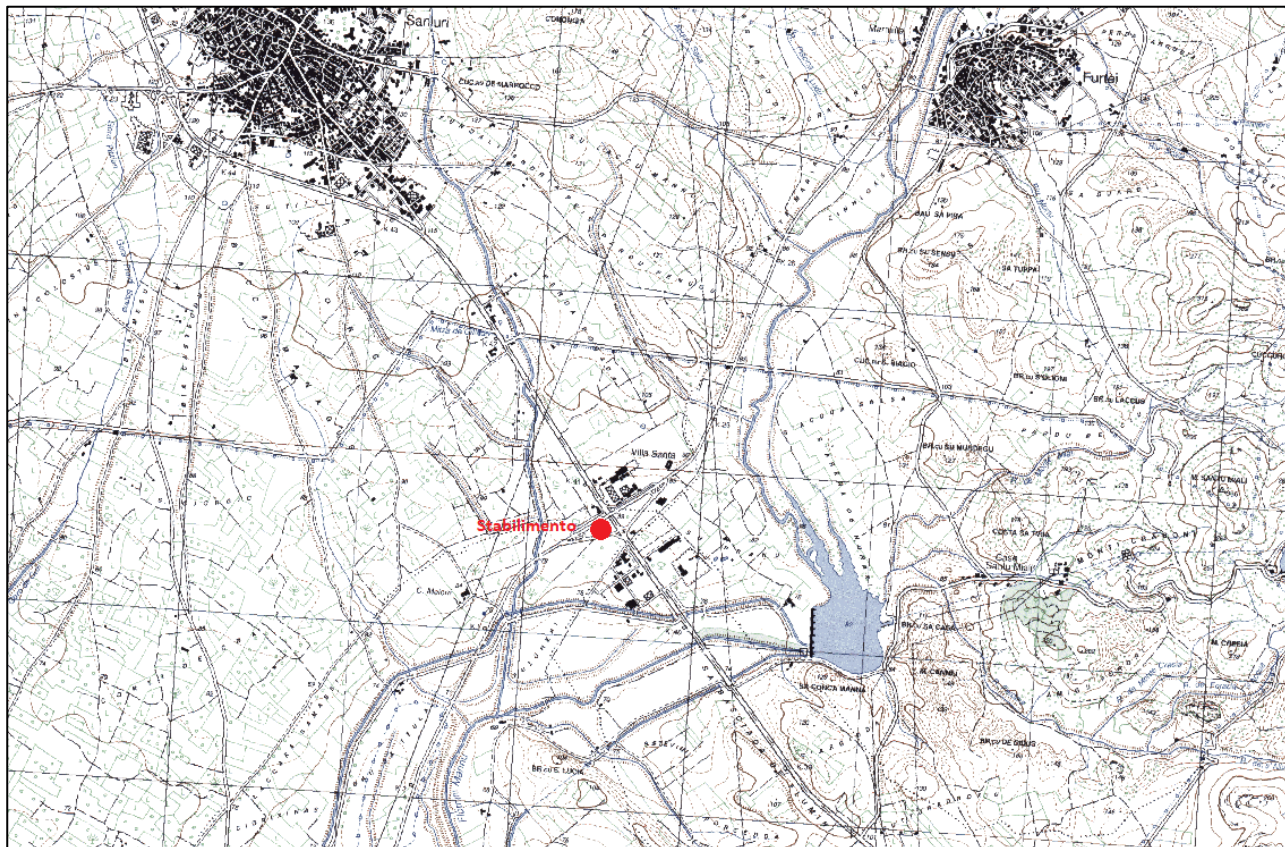


Figura 3 - Inquadramento dello stabilimento su carta IGM foglio 547 Sez. I Sanluri



Figura 4 - Estratto mappa catastale lo stabilimento ricade nel foglio 2 particella 370 del NCT di Samassi

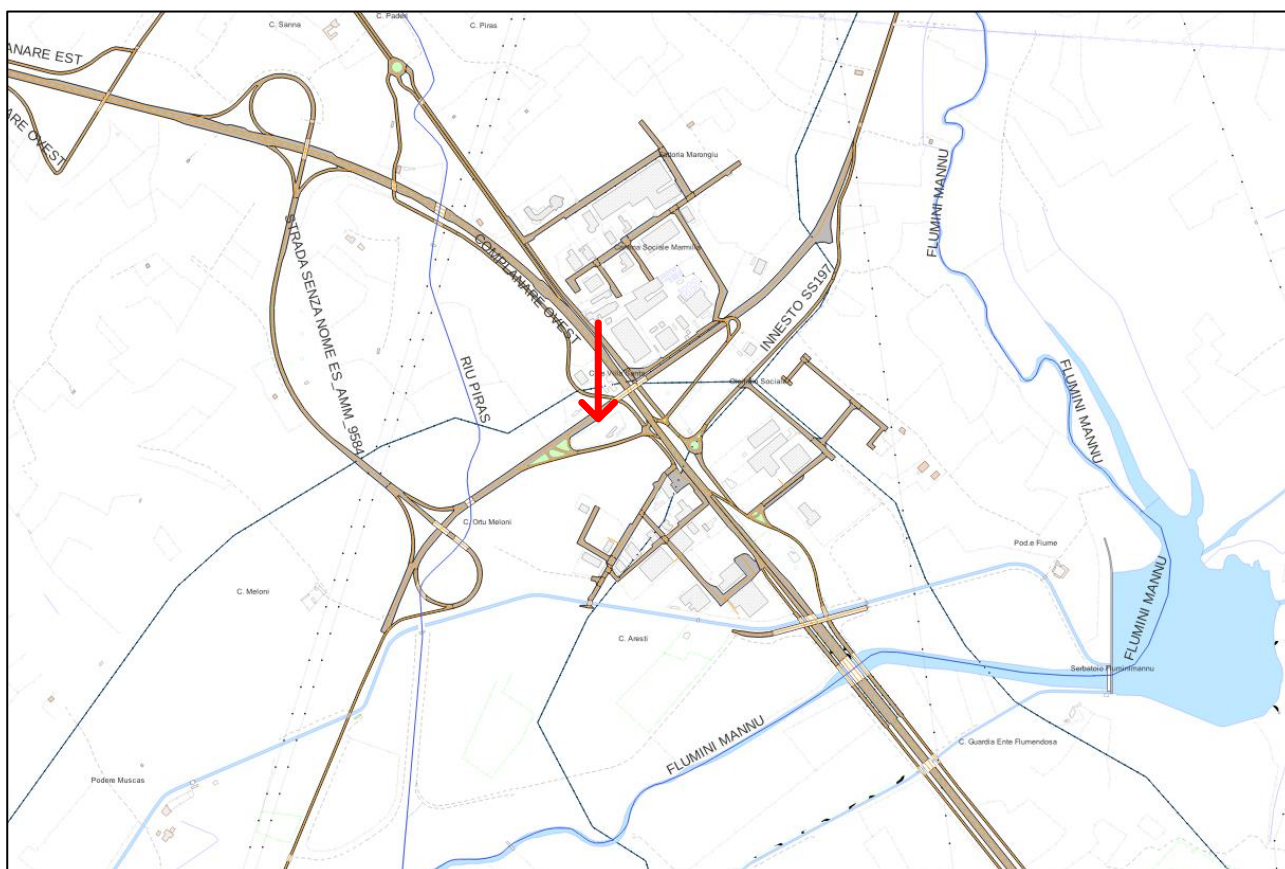


Figura 5 - Inquadramento su stralcio CTR scala 1:10000



Figura 6 – Vista satellitare dello stabilimento rispetto alla Z.I. Villasanta



Figura 7 - Stralcio PUC Samassi

5 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO STATO ATTUALE

Lo stabilimento insiste su un lotto della superficie complessiva di circa 5786 mq con pianta trapezoidale, completamente delimitato dalle strade, recintato con rete metallica di altezza pari a 2,00 metri. Il lotto confina a Nord con la S.S. 293 ad est con la complanare adiacente alla S.S. 131 a sud ed a ovest con la bretella di raccordo tra le due, è in zona depressa rispetto alla S.S. 293. Lo stabilimento è così organizzato:

- a) nella parte confinante con la strada complanare adiacente alla S.S. 131 è presente il cancello carrabile d'ingresso e uscita mezzi, l'area è stata oggetto di lavori da parte dell'ANAS, per cui la posizione risulta essere stata traslata rispetto alle planimetrie autorizzate;
- b) recinzione, in rete metallica, di altezza non inferiore a 2,0 m, è prevista la realizzazione di una barriera arborea perimetrale;
- c) edificio in muratura della superficie lorda totale in pianta di 266 m² suddiviso in civile abitazione (costruzione ante 1967 individuato al catasto al foglio 2 part. 370 subalterno 5) nella quale sono presenti ufficio accettazione comandi pesa, servizio igienico e archivio camere e cucina, con in aderenza locale (foglio 2 part. 370 subalterno 4) autorizzati come officina per le manutenzioni e deposito attrezzi;
- d) Pesa a ponte posizionata lungo la viabilità interna, nel lato confinante con il rilevato della S.S. 293;
- e) settore, pavimentato in calcestruzzo di 1146 m² di cui 330 m² autorizzati al deposito, di conferimento dei rifiuti e di messa in riserva, stoccati in cumuli con separazione fisica per tipologie per mezzo di new jersey o manufatti in cls, con presenza di macchinari di frantumazione mobile e vagliatura nonché di irrorazione di acqua con nebulizzatori al fine di minimizzare le emissioni diffuse di polveri;
- f) settori, non pavimentati, dedicato allo stoccaggio delle materie prime secondarie (MPS);
- g) impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque raccolte sono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per essere riutilizzate nell'impianto di nebulizzazione;
- h) Area di sosta pavimentata in calcestruzzo realizzata nel 2019 da adibire a parcheggio mezzi.
- i) – Parcheggio ricovero mezzi (coperto), trattasi di una struttura metallica realizzata con elementi da ponteggio del tipo tubo giunto con copertura in lamiera grecata



Figura 8 - Stato attuale dello stabilimento



Figura 9 - Uffici



Figura 10 - cartelli identificativi



Figura 11 - Pesa a ponte



Figura 12 - Impianto trattamento acque

5.1 Autorizzazioni ambientali

Si elencano di seguito le autorizzazioni afferenti allo stabilimento realizzato nel 2010 dalla ditta Artigiani Edili di Tuveri Salvatore successivamente esercito dal 2014 dalla società G.S. Servizi Trasporti Logistica s.r.l. (in stato di fallimento), poi dalla Camionero Logistica S.r.l. ed attualmente dalla Ecocam S.r.l.

1. Provvedimento dirigenziale n. 32/2010 del 7.6.2010 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, d'iscrizione al registro provinciale delle procedure semplificate successivamente modificato con provvedimento n. 35/2010 del 3.12.2010;
2. Provvedimento Dirigenziale n.0060/2014 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Iscrizione n. 0060/2014 al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata" di cui all'art. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Pratica SUAP Consorzio CISA – Comune di Samassi n.2814 del 26.03. 2014. Voltura dalla ditta Artigiani Edili di Tuveri Salvatore alla G. S. servizi Trasporti Logistica s.r.l.
3. Provvedimento Dirigenziale n.0062/2014 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Modifica ed integrazione dell'iscrizione n.0060/2014 al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplifica" di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.". Pratica SUAP Consorzio CISA – Comune di Samassi n.3005 del 2014.
4. Provvedimento Dirigenziale n.0072/2015 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Rinnovo della iscrizione n.0062/2014 e s.m.i. al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplifica" di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i." Pratica SUAP Consorzio CISA – Comune di Samassi n.3863 del 08.04.2015. Prov. Medio Campidano Prot. Uscita n. 0003994 del 16/04/2015. Con questo Provvedimento è stato rinnovata l'iscrizione nel Registro Provinciale, valida sino al 15.04.2020.
5. Provvedimento Dirigenziale n.0079/2015 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Modifica non sostanziale ed integrazione della iscrizione n.0072/2015 e s.m.i. al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplifica" di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.". Pratica SUAP n.4147 del 17.11.2015. Prov. Medio Campidano Prot. Uscita n. 0013503 del 14/12/2015. Con questo provvedimento, l'impresa è stata autorizzata al recupero di 56.000 tonnellate/anno.

6. Autorizzazione a carattere generale Emissioni Atmosfera. Attestazione Conformità di adesione alla Autorizzazione a Carattere Generale di cui alla Determinazione provinciale n.47 del 02/12/2015. Pratica SUAP 4506 del 2016 Prot. Prov. Sud Sardegna P_MD-0-1-2016 – 10 -19-0011191, rilasciata alla GS Trasporti Logistica S.r.l.;
7. Pratica SUAP presentata al Comune di Samassi il 25/10/2017 da GS Trasporti Logistica S.r.l., codice univoco SUAP 16, per integrazione tipologia 7.11 CER 170508. Con questa istanza è stato integrato il codice CER 170508 tra i codici di rifiuti autorizzati ad essere trattati in impianto;
8. Pratica SUAP FLCMRC58A04B354A-31102019-0827.103413 presentata al Comune di Samassi l'8/9/2019 avente per oggetto la realizzazione di un basamento in cls da realizzarsi su un'azienda adibita all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi e sistemazione ingresso dello stabilimento;
9. Pratica SUAP SDDMRZ79D14H974Y-17022021-1452.274409 presentata al Comune di Samassi il 25-02-2021 avente per oggetto subingresso impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi da parte della Camionero Logistica S.r.l. a seguito del fallimento del precedente gestore;
10. Pratica SUAP 03130820925-17022021-1739.274564 presentata al Comune di Samassi il 25-02-2021 avente per oggetto rinnovo autorizzazione in procedura semplificata da parte della Camionero Logistica S.r.l.;
11. Pratica SUAP presentata al Comune di Samassi il 18/06/2021, da Camionero Logistica S.r.l., codice univoco SUAP 03130820925-29052021-1123.321698, per integrazione tipologia 12.3 codice CER 010413;
12. La Ecocam S.r.l. con pratica SUAPE 03955130921-30122021-0927.415981 del 3.1.2022 ha comunicato il subingresso e la voltura dei titoli abilitativi dalla ditta Camionero Logistica S.r.l autorizzata alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata ai sensi degli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. per un quantitativo annuo di 56.000 tonnellate.

Nello stabilimento sono eseguite attività di verifica e controllo delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso finalizzate all'accettazione o meno dei carichi, operazioni di selezione e cernita manuale, riduzione volumetrica e vagliatura dei rifiuti per la produzione di materie prime secondarie in diverse classi granulometriche da riutilizzare nel comparto edilizio. All'interno dello stabilimento non si eseguono trasformazioni fisiche o chimiche dei materiali. L'organizzazione generale del layout gestionale è caratterizzata dalla presenza dei settori

di lavorazione definiti dalla vigente normativa in materia di gestione rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione identificabili con le sigle dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Nella tabella 1 sono riportati i codici CER autorizzati con riportati, i quantitativi annuali e giornalieri dei rifiuti da trattare e le operazioni di recupero degli stessi. Per quanto attiene ai limiti quantitativi i provvedimenti finora emessi hanno costantemente fatto riferimento alla capacità di trattamento annuale pari a 56.000 tonnellate e quella istantanea complessiva pari a 500 tonnellate, 450 t per i soli rifiuti soggetti a messa in riserva.

La società ha recentemente richiesto alla provincia del Sud Sardegna chiarimenti in merito alla pregressa situazione autorizzativa dello stabilimento e ha comunicato di voler rinunciare alle tipologie 7.14 e la 12.9 e all'operazione di recupero R10 poiché non d'interesse strategico. pertanto rispetto alla 7 tipologie originariamente autorizzate nella tabella riepilogativa sono state ridotte a 5. La provincia con determinazione n° 357 del 12/12/2023 comunica il numero di iscrizione n. 41 al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi. Nella tabella 1 è riportato il riepilogo delle tipologie autorizzate.

Risulta volturata anche l'autorizzazione di carattere generale per quanto riguarda l'emissione in atmosfera e il nulla osta acustico, la proponente intende ora acquisire l'Autorizzazione Unica Ambientale.

Tabella 1 - Riepilogo tipologie autorizzate

P.to all. 1 Sub 1 DM 5/2/1998	Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Superfici	Stoccaggio istantaneo	capacità massima di trattamento annuale
						mq	Tonnellate [Volume m ³]	Tonnellate
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	R13 - R5	110	170 [113,3]	20000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302]	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti	R13 - R5	100	150 [100]	16000
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	manutenzione delle strutture ferroviarie.	Pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcarea per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.	R13 - R5	20	30 [20]	5000
7.31bis	terre e rocce di scavo	[170504]	attività di scavo	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.	R13 - R5	90	135 [90]	14000
12.3	polveri da segagione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	[010413]	lavorazione materiali lapidei di natura calcarea	fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco	R13 - R5	10	15 [10]	1000
						330	500 [333]	56000

Quantità max annuale di rifiuti avviabili al recupero nell'impianto: 56.000,00 ton/anno.

Capacità max di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 500 ton.

Capacità max di rifiuti stoccabili nell'impianto relativa alle tipologie di rifiuti per le quali viene effettuata la sola messa in riserva: 425 ton

5.2 Descrizione del processo di recupero inerti

In generale, le operazioni di messa in riserva e di recupero eseguite nello stabilimento, prevedono la seguente sequenza di operazioni/lavorazioni:

- 1. Accettazione dei rifiuti in ingresso:** il personale qualificato esegue un primo controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso, al fine di individuare eventuali frazioni estranee o non ammissibili, controllerà la documentazione, (formulario, analisi, autorizzazione al trasporto) e consentirà o meno lo scarico;
- 2. Pesatura:** gli automezzi ammessi prima di eseguire lo scarico dei rifiuti nella piattaforma di messa in riserva (R13) sono pesati e accompagnati in piattaforma. Gli automezzi dopo aver scaricato saranno nuovamente pesati per consentire il calcolo della massa dei rifiuti ricevuti, quindi si completerà la compilazione della IV copia del formulario;
- 3. Scarico del rifiuto:** I rifiuti scaricati nella superficie pavimentata sono, manualmente o con l'aiuto di mezzi meccanici, separati da frazioni estranee eventualmente presenti, quali plastica, legno, ferro e vetro. I materiali indesiderati sono depositati in cassoni scarrabili nel deposito temporaneo, in attesa di essere conferiti a soggetti terzi;
- 4. Messa in riserva:** i rifiuti sono stoccati nelle aree dedicate, in attesa di essere avviati ad operazioni di recupero consistenti nella riduzione volumetrica con il frantoio e nella vagliatura per la produzione di sabbie, ghiaie e breccione entro un anno dalla data di ricezione;
- 6. Frantumazione:** il rifiuto è movimentato con una pala meccanica nella tramoggia del frantoio elettrico marca Agriworld, tipo a mascelle Mod FM-M-6040F matricola L028 anno di costruzione 2012 per la riduzione volumetrica degli inerti, nell'area denominata "area operazioni di recupero (R5)".
- 7. Vagliatura:** il materiale frantumato, è inviato tramite nastri trasportatori al vaglio vibrante marca Agri World Modello VV-2P.1230E con la quale è possibile ottenere prodotti di varie classi granulometriche: sabbia 0-8 mm, ghiaie 8-35 mm e breccione 35-80 mm destinate alla vendita dopo aver condotto dei campionamenti rappresentativi e i test di cessione.
- 8. Stoccaggio:** la materia prima secondaria ottenuta dalla lavorazione degli inerti, è stoccata in cumuli a valle dell'impianto di frantumazione separata in frazioni granulometriche da blocchi di calcestruzzo. Ogni stallo è identificato con un cartello informativo.
- 9. Commercializzazione:** i prodotti ottenuti dalla lavorazione degli inerti sono destinati al riutilizzo nel comparto edile generalmente per riempimenti.

5.3 Tipologia dei materiali recuperati

5.3.1 Aggregato riciclato

La ditta Ecocam ha in corso l'implementazione di un sistema di gestione della qualità finalizzato alla marcatura CE dei materiali e un sistema di Controllo della Produzione di Fabbrica (C.P.F.), costituito da un Manuale ed alcune procedure di controllo, che si attuerà nell'esecuzione e registrazione di alcune prove tecniche di laboratorio, atte alla verifica di conformità dei prodotti alle Norme tecniche di settore per la cessazione della qualifica di rifiuto in materiali considerati End of Waste, in conformità a quanto previsto dai decreti:

- D.M. 28 marzo 2018, n. 69 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- D.M. 27 settembre 2022, n. 152 Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Oltre a un controllo di tipo prestazionale, che prevede la verifica periodica delle caratteristiche prestazionali dei materiali inerti prodotti in conformità alle norme UNI EN di riferimento.

Lo stabilimento ha ottenuto dalle lavorazioni, materiali conformi a quanto disposto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n.5205 del 15/07/2005 "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del D.M. 8 maggio 2003, n.203".

5.4 Bacino d'utenza

Il bacino d'utenza dello Ecocam è rappresentato dai cantieri pubblici e privati per tutti i comuni del Medio Campidano, della Trexenta e del Gerrei: Serrenti, Sanluri, Samassi, Lunamatrona, Baressa, Siddi, Baradili, Setzu, Pauli Arbarei, Villamar, Furtei, Segariu, Nuraminis, Samatzai, Pimentel, Serramanna, Villasor, Monastir, Vallermosa, Villacidro, San Gavino, Sardara, Mogoro, Segariu, Senorbì, Suelli, Selegas, Barrali, Ortacesus, Siurgus Donigala, San Basilio, Donori, Sant'Andrea Frius, San Niccolò Gerrei, Silius, Goni, Villanovafranca, Mandas, Barumini, Las Plassas, Tuili, Turri, Gergei, Gesturi, Nuragus, Ussaramanna, Villanovaforru, Collinas, Pabillonis e Gonnosfanadiga.

6 DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

La modifica proposta riguarda la riorganizzazione del lay-out dello stabilimento e in particolare

1. La modifica del sistema di frantumazione dei rifiuti inerti posto a valle dell'area utilizzata per la messa in riserva, attualmente costituito da un frantoio elettrico marca Agriworld, tipo a mascelle elettrico Mod FM-M-6040F matricola L028 anno di costruzione 2012, con un frantoio semovente cingolato del tipo a mascelle marca REV modello GCV 80 con produzione tra 30 e 130 tonnellate/ora. Corredato di sistema di abbattimento polveri e deferizzatore.
2. L'arretramento della recinzione perimetrale lungo i confini dei terreni in disponibilità alla ditta e la realizzazione di una fascia arborea perimetrale su tre lati dello stabilimento ai fini del miglioramento dell'aspetto paesaggistico e ambientale.
3. la modifica di destinazione d'uso della piattaforma (realizzata nel 2019) utilizzata come area di sosta mezzi e/o deposito MPS in area per la messa in riserva (R13) dei rifiuti aventi codice EER 170302 miscele bituminose non contenenti catrame di carbone (fresato d'asfalto)
4. La realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti le due piattaforme di deposito dei rifiuti, da raccordare ed inviare ad un nuovo impianto in fase di progettazione di trattamento delle acque di prima pioggia e meteoriche e scarico su canale in sostituzione di quello esistente;



Figura 13 - Frantoio REV GCV 80



Figura 14 - Piattaforma di calcestruzzo realizzata nel 2019 da utilizzare come messa in riserva R13 CER 170302



Figura 15 - Stato di progetto

7 EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Il sito come già riportato si inserisce in un contesto artigianale industriale, non risulta essere interessato da nessun vincolo di tipo paesaggistico. La modifica dello stabilimento non determinerà un incremento dell'impatto visivo dell'impianto.

Non si rilevano elementi che sostengano la non compatibilità del progetto proposto sotto l'aspetto strettamente paesaggistico e particolari criticità dal punto di vista percettivo, in quanto l'ambito risulta già interessato da fenomeni di trasformazione di tipo industriale.

Si sottolinea che lo stabilimento permette il riutilizzo di rifiuti, riducendo l'impiego di materiali naturali e consentendo pertanto di ridurre il consumo del territorio derivato dalle attività estrattive.

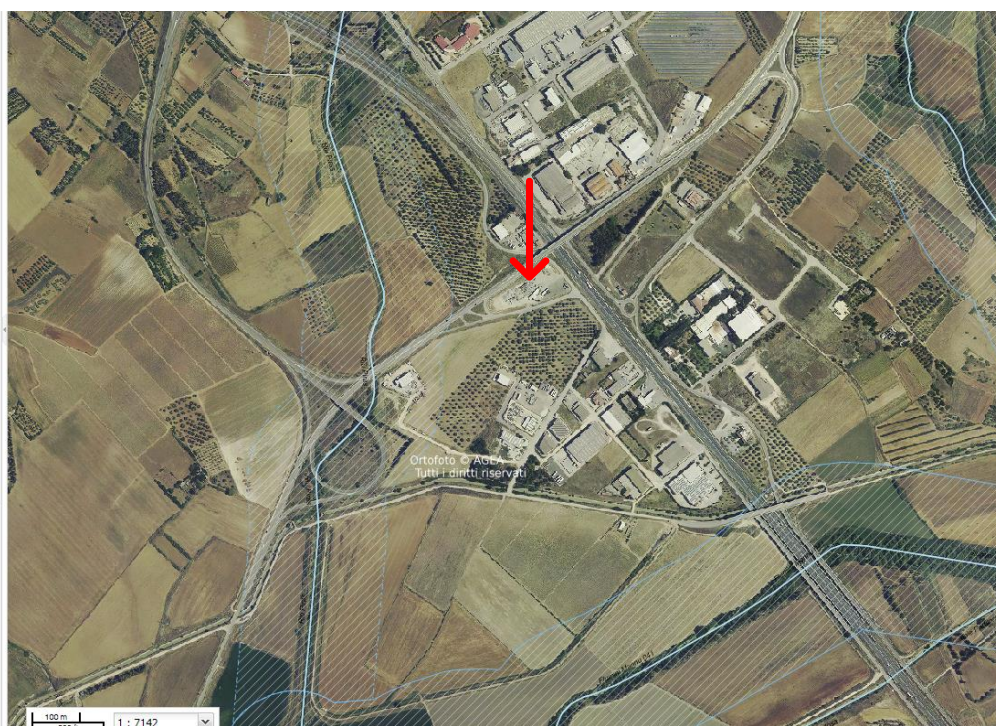
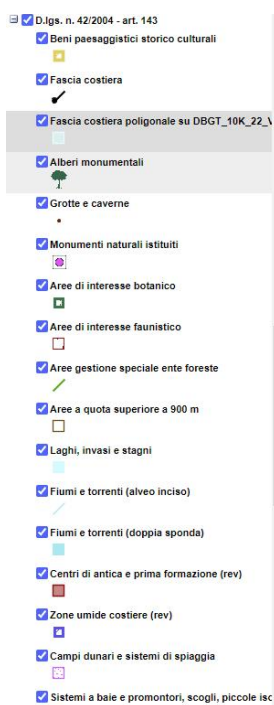


Figura 16 - Verifica vincoli paesaggistici

7.1.1 Recettori sensibili

Come richiesto sono stati individuati i possibili recettori, nell'immagine sottostante sono stati rappresentati i recettori rilevati in un raggio di 200 metri. Il primo recettore denominato A è un insediamento produttivo ricadente nel comune di Sanluri è posizionato nella fascia tra i 100 e i 150 metri, di fatto completamente schermato dal rilevato stradale e dal cavalcavia della S.S. 298 alto circa 8 metri rispetto al piano di campagna dello stabilimento. Il secondo recettore B è un fabbricato ad uso artigianale ricadente nel comune di Samassi è

posizionato nella fascia tra i 150 e i 200 metri separato dallo stabilimento dalla strada e da un terreno agricolo piantumato con olivi. Il resto dei recettori si trovano a distanze superiori ai 200 metri dallo stabilimento e pertanto non sono stati presi in considerazione.



Figura 17 – Individuazione recettori buffer da 100 a 200 metri



Figura 18 - recettore A



Figura 19 - Recettore B

7.2 Emissioni in atmosfera

Lo stabilimento, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, mantiene efficiente l'impianto idrico nebulizzante e manterrà in buono stato di manutenzione la recinzione perimetrale. Lo stabilimento ha già ottenuto la conformità all'autorizzazione di carattere generale di cui alla determinazione provinciale n. 47 del 2.12.2015. I rifiuti recuperati dal Gestore sono inerti non pericolosi e pertanto non si avrà presenza di sostanze di cui al punto 5.1, Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/06.

Per quanto concerne la possibile modifica del posizionamento e del numero dei nebulizzatori già impiegati (vedi figura 21) per il contenimento delle polveri generate dall'attività, per la quale si ritiene di possedere già le autorizzazioni necessarie (avendo effettuato la volturazione delle autorizzazioni del gestore precedente), la proponente si impegna a condividere la proposta con l'ARPAS competente per il territorio prima della presentazione dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, non appena sarà concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).



Figura 20 - nebulizzatori installati lungo il perimetro dello stabilimento per l'abbattimento delle polveri

7.2.1 Recettori e misure di mitigazione

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, i recettori potenzialmente interessati sono il recettore B (situato a più di 150 metri dal sistema frantoio-vaglio) e la S.S. 131, mentre il

recettore A, come precedentemente menzionato, è effettivamente schermato dal rilevato stradale. Le misure di mitigazione, oltre all'utilizzo dei nebulizzatori, comprendono provvedimenti organizzativi già attuati, come la limitazione della velocità dei mezzi all'interno dello stabilimento e l'interruzione delle attività di frantumazione e vagliatura nei giorni con velocità del vento superiore a 10 m/s. In fase di progetto, è prevista la realizzazione della fascia arborea perimetrale. Si ritiene che queste misure siano sufficienti a contenere gli impatti sui recettori individuati. Nella fase di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, il posizionamento e il numero dei nebulizzatori saranno concordati con ARPAS Dipartimento Sulcis.

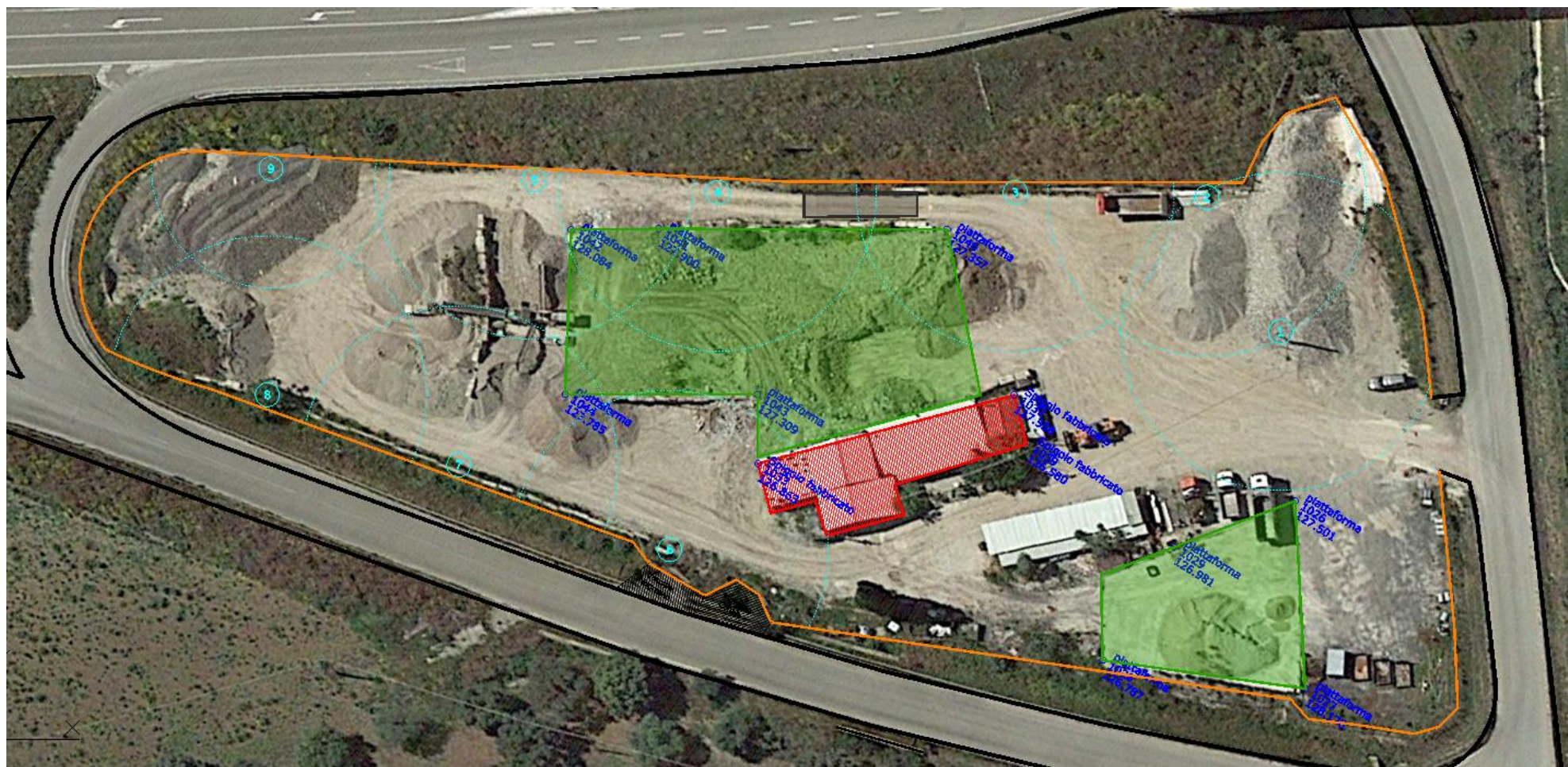


Figura 21 - Ubicazione allo stato attuale dei 9 nebulizzatori e aree coperte

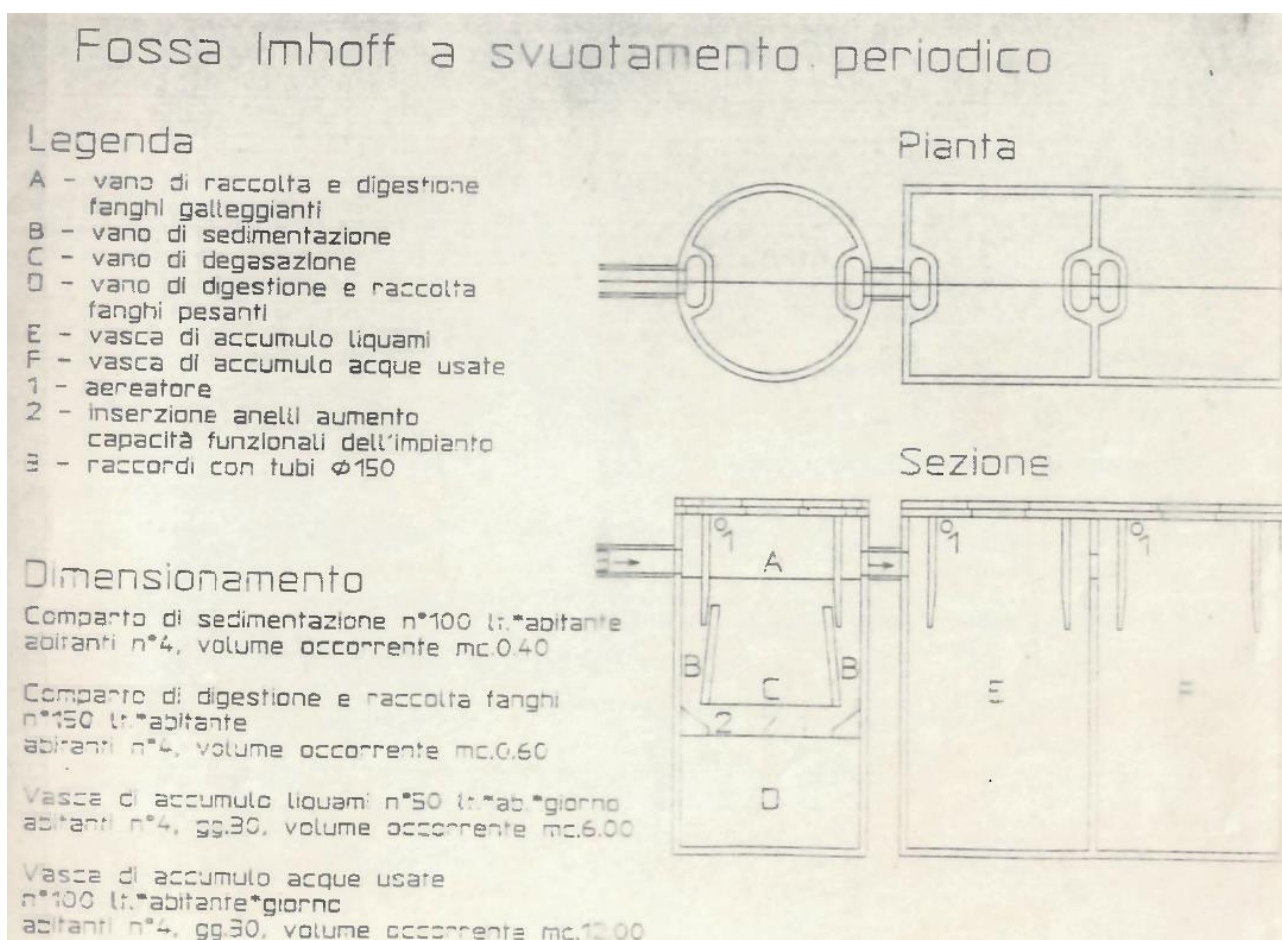
7.3 Approvvigionamento idrico e scarichi

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene tramite contratto con il consorzio di bonifica meridionale della Sardegna. Il consumo di acqua è riferibile esclusivamente ai servizi igienici e a una quota destinata all'umidificazione delle aree di transito dei mezzi e cumuli di materiale durante i mesi più caldi. Le acque di prima pioggia che ricadono nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi sono trattate e recuperate per l'abbattimento delle polveri diffuse durante le lavorazioni.

Per quanto riguarda l'impianto di trattamento delle acque meteoriche posizionato a fianco della piattaforma, non è stato possibile reperire la documentazione e informazioni riguardanti il corretto dimensionamento, come dichiarato dal gestore, le acque meteoriche raccolte non sono scaricate ma riutilizzate nel processo per cui non è mai stata richiesta l'autorizzazione allo scarico.

In ogni caso, è stata prevista la sostituzione dell'attuale impianto con uno nuovo per il trattamento continuo delle acque meteoriche che sarà dimensionato per asservire l'intera superficie pavimentata delle due piattaforme in calcestruzzo di deposito di rifiuti secondo quanto disposto dalla disciplina regionale degli scarichi (DGR 69/25 del 10 dicembre 2008) tali aree sono definite tipicamente sporcanti per cui la società non appena ultimata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA procederà alla richiesta di autorizzazione preliminare per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici nella quale sono depositati i rifiuti all'interno dello stabilimento, con scarico a seguito di trattamento nel reticolo idrografico esistente, in quanto lo stabilimento non è asservito da una rete fognaria.

Per quanto riguarda la gli scarichi di acque reflue derivanti dal servizio igienico dalla documentazione reperita (concessione edilizia n. 28 del 15.7.1999), a servizio dello stesso è presente una fossa Imhoff con scarico in subirrigazione.



7.4 Acque superficiali e sotterranee

Lo stabilimento e le attività ad esso correlate non influenzano le acque superficiali, in quanto esso è posizionato ad una distanza di circa 300 metri dal corpo idrico superficiale più vicino il Riu Piras, oltre che essere posizionato ad una quota altimetrica inferiore allo stesso.

Nello stabilimento e nel raggio di 200 metri non sono presenti pozzi per l'emungimento di acqua ad uso umano. I rifiuti non sono depositati a diretto contatto con il terreno per cui non rilevano interferenze con le acque sotterranee, mentre le materie prime secondarie depositate a diretto contatto con il terreno sono periodicamente verificate analiticamente con dei test di cessione.



7.5 Suolo e sottosuolo

L'area ove insiste la messa in riserva R13 dei rifiuti risulta pavimentata. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la natura inerte dei rifiuti esclude il rilascio di sostanze pericolose nel suolo e sottosuolo. Il transito frequente di mezzi pesanti ha causato la compattazione della viabilità interna, nel remoto caso di sversamenti accidentali dovuti a perdite di carburante e/o lubrificante dai mezzi l'operatore provvede all'immediata raccolta della porzione di terreno inquinato in fusti omologati, allo stoccaggio nel deposito temporaneo e al successivo conferimento presso impianto autorizzato nel rispetto dei tempi imposti dalla normativa.

Attualmente il sistema frantoio-vaglio dedicato allo svolgimento di operazioni R5 di recupero rifiuti è posizionato sopra dei blocchi in calcestruzzo in aderenza alla superficie pavimentata, quindi non è assolutamente a contatto con il terreno. L'esistente frantoio autorizzato marca Agriworld mod. FM-M-6040 dovrà come già citato in premessa essere sostituito con un frantoio mobile semovente marca REV modello GCV 80 che sarà posizionate in area pavimentata.

7.6 Rifiuti prodotti

L'attività ha lo scopo del recupero dei rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso. Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nei rifiuti in ingresso, come esplicitati alla tipologia autorizzate dal DM 5.02.98, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc. Tali rifiuti vengono gestiti con le modalità e frequenze del "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06.

7.7 Impatto acustico

Nel 2014 è stata condotta una valutazione da un tecnico competente in acustica ambientale che ha preso in considerazione i livelli sonori associati alla presenza dell'attuale configurazione frantoio-vaglio. Il ricettore individuato è situato a circa 770 m di distanza dall'impianto in direzione NO. Verificando il rispetto dei valori limite assoluti di emissione e di immissione al confine dell'area di pertinenza dell'impianto, si sono ottenuti i seguenti valori:

L_{Aeq} (diurno) = 54,5 dB(A)

L'area in cui ricade l'impianto è all'interno della zona industriale di Samassi che, nel Piano di Classificazione Acustica, è inserita nella Classe V (aree prevalentemente industriali) per cui si hanno i seguenti limiti:

Valore limite TR diurno (e notturno) Classe V: emissione = 65 dB(A), immissione = 70 dB(A).

Il valore riscontrato rispetta quindi i limiti di legge.

Il ricettore ricade in territorio comunale di Sanluri, in Classe acustica III, per la quale si hanno i seguenti limiti:

Valore limite TR diurno Classe III: emissione = 55 dB(A), immissione 60 dB(A).

Su di esso si è riscontrato il valore di 49,0 dB(A) che rispetta quindi i limiti.

7.7.1 Recettori e misure di mitigazione

In questo contesto, i potenziali recettori interessati comprendono il recettore B, collocato a oltre 150 metri dal sistema frantoio-vaglio, e la S.S. 131. Va notato che il recettore A, come precedentemente indicato, è efficacemente schermato dal rilevato stradale..

Considerando i dati forniti nel libretto d'uso e manutenzione del frantoio semovente REV GCV 80 di cui si riporta lo stralcio:

I risultati di altre misurazioni effettuate, ad una certa distanza dalla macchina, ma sempre con macchina in fase di lavoro, sono:

3) Alla distanza laterale di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 81,0 dBA
- Livello di picco max 89,4 dB min 78,3 dB

4) Alla distanza posteriore di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 72,0 dBA
- Livello di picco max 78,0 dB min 68,6 dB

5) Alla distanza anteriore di 10 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 75,0 dBA
- Livello di picco max 82,5 dB min 72,7 dB

6) Alla distanza anteriore di 40 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 68,8 dBA
- Livello di picco max 80,1 dB min 64,8 dB

7) Alla distanza laterale di 50 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 67,6 dBA

- Livello di picco max 75,9 dB min 64,2 dB

8) Alla distanza anteriore di 75 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 63,5 dBA
- Livello di picco max 74,5 dB min 59,3 dB

La distanza dei recettori supera quella misurata dal costruttore in condizioni di lavoro, pertanto i valori sopra menzionati saranno ulteriormente attenuati. Si può affermare con fiducia che i valori limite assoluti di emissione e immissione saranno rispettati. Tra le proposte in atto, la creazione di una fascia arborea perimetrale si configura come ulteriore e efficace misura per contenere l'impatto.

7.8 Ecosistema

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;

- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi.

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011. All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante. La tipologia dei rifiuti, l'area recintata, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

- i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- ii. zone costiere e ambiente marino;
- iii. zone montuose e forestali;
- iv. riserve e parchi naturali;
- v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- vii. zone a forte densità demografica;
- viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

7.8.1 Siti Naturalistici di Interesse Comunitario e/o Zone a protezione speciale

Il sito in esame non ricade in Siti di Interesse Comunitario (DIR 92/43/CEE) proposti, in Zone a Protezione Speciale proposte (DIR 79/409/CEE) designate, ne in Zone a Protezione Speciale. Dista circa 250 metri dall'area IBA più vicina.

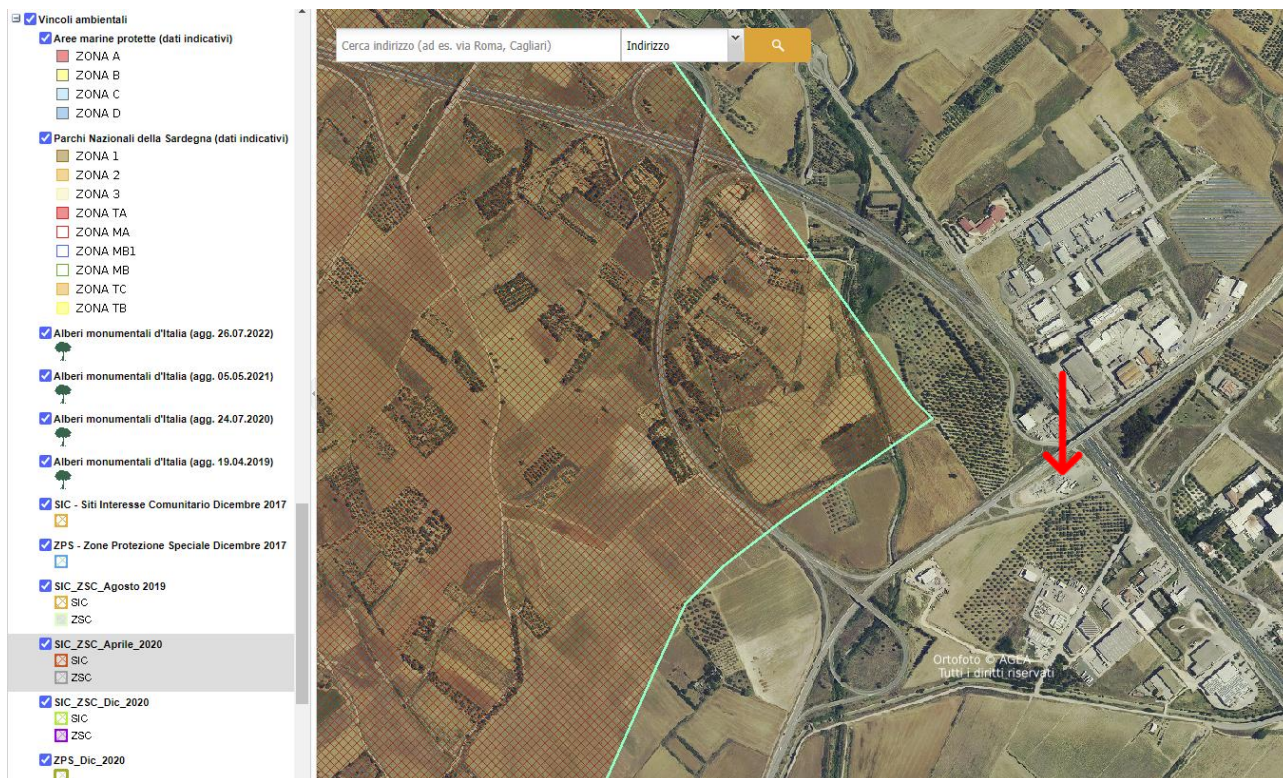


Figura 22 - verifica vincoli ambientali l'area campita rappresenta l'area IBA comunque esterna allo stabilimento

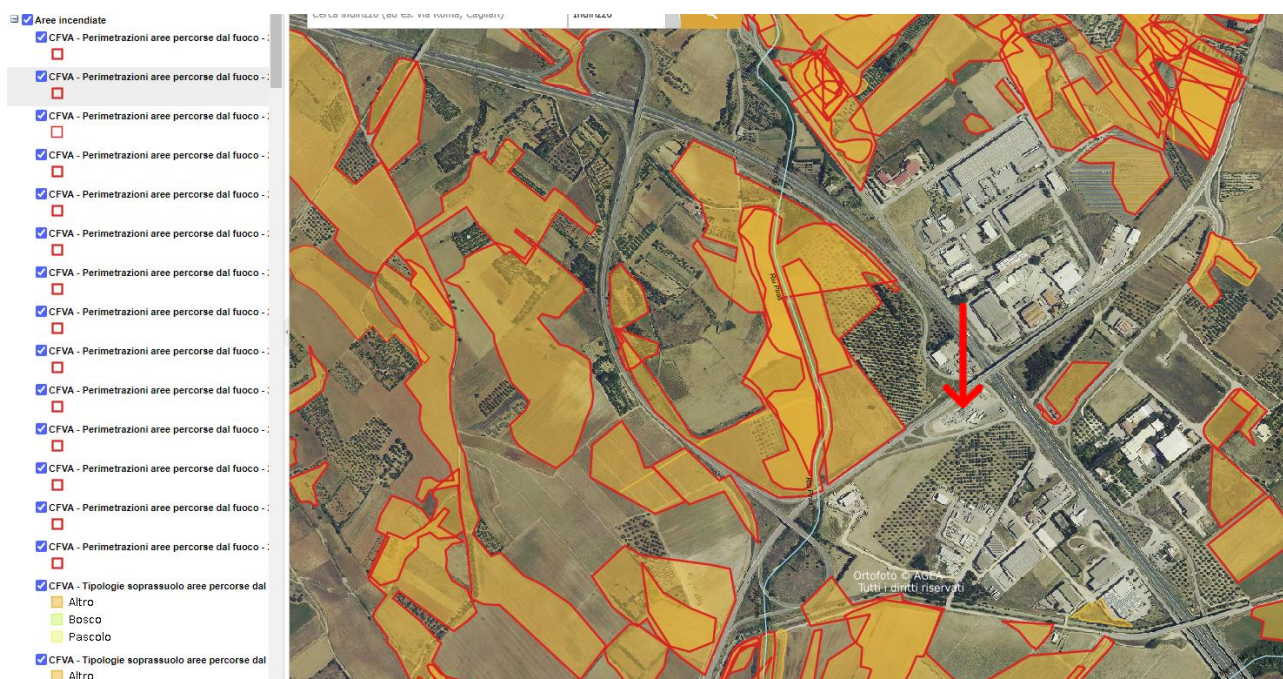


Figura 23 - verifica aree percorse da incendi

7.8.2 Piano di assetto idrogeologico

L'area nell'ultima revisione del PAI del 2020 risulta essere stata perimetrata in area classificata Hi2 area a pericolosità media, non lo era all'epoca della realizzazione dello stabilimento. Considerato che non sono previsti interventi di trasformazione edilizia non si ritiene necessario nessun approfondimento.

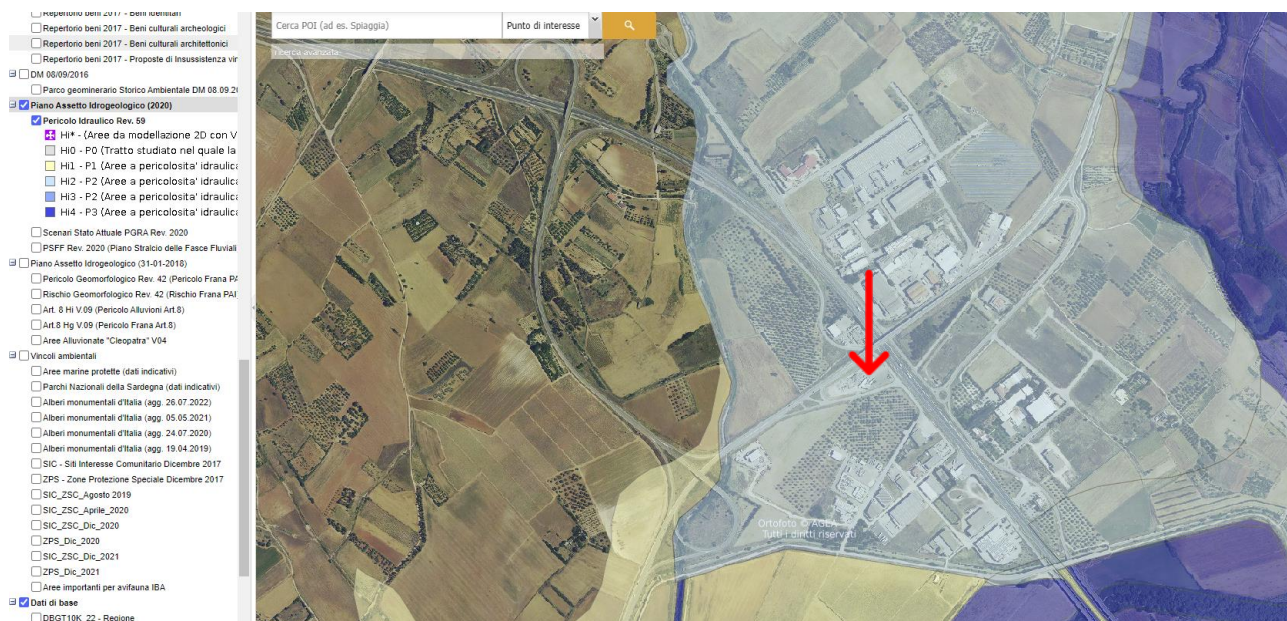


Figura 24 - verifica vincoli PAI e PSFF l'area ricade in area Hi2

7.8.3 Flora e fauna

Per quanto espresso nei paragrafi precedenti in merito alle emissioni in atmosfera ed al traffico veicolare, si può affermare che il progetto non comporterà ulteriori impatti sulla vegetazione, flora e fauna.

7.8.4 Incidenti

I rifiuti trattati non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, e per le loro caratteristiche risultano classificabili come inerti. Per ridurre gli impatti legati alle attività svolte esse vengono svolte in area protetta dove la raccolta dei reflui di dilavamento meteorico e l'eventuale diffusione delle polveri viene mitigata con degli opportuni interventi.

E pertanto possibile affermare che l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti che possano estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. L'attività non ricade tra quelle elencate dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999 e s.m.i. sulla prevenzione di incidenti rilevanti.

7.8.5 Portata degli impatti

Gli effetti causati dall'impianto sullo stato di qualità delle componenti ambientali risultano circoscritti all'area dell'impianto.

7.8.6 Probabilità degli impatti

Gli impatti ambientali descritti possono essere classificati in diverse categorie a seconda della probabilità che essi hanno di verificarsi. Alcuni di essi sono impatti certi o molto probabili, essendo conseguenza diretta delle attività che il progetto intende attuare. Il più importante tra questi è le emissioni di polveri. Le polveri derivanti dalle operazioni di movimentazione e dalle lavorazioni previste e quelle prodotte dai mezzi di trasporto sono tenute sotto controllo al fine di ridurre la diffusione in atmosfera nei tratti di strada non asfaltati e dei piazzali di manovra e lavorazione, la riduzione della velocità di transito ai 30 km/h, la presenza della fascia arborea e della recinzione perimetrale.

7.8.7 Durata, frequenza e reversibilità

Tutti i fattori di impatto si possono ritenere estesi in senso temporale all'intero periodo dell'autorizzazione e risultano limitati, in termini di frequenza, all'orario lavorativo previsto.

I fattori di impatto sono inoltre da ritenersi reversibili. Qualora si decidesse di interrompere l'attività i materiali ancora presenti in stabilimento sarebbero venduti o avviati a operazioni di recupero/smaltimento negli appositi centri. Macchinari e le attrezzature verranno smontati e successivamente commercializzati. nel caso fossero ritenuti obsoleti, si provvederà alla demolizione.

7.8.8 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante. L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

7.8.9 Rischi per la salute umana

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante. La tipologia dei rifiuti, l'area recintata, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

8 COERENZA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

L'ubicazione dello stabilimento per la messa in riserva e il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi inerti dal 2010 è in conformità con i criteri preferenziali delineati negli allegati della Delibera di G.R. n. 1/21 dell'8.1.2021, che riguarda l'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali. Le specifiche dell'area sono le seguenti:

1. Adeguata Distanza dai Centri Abitati: L'area si trova a una distanza superiore a 2 km dai centri abitati. Parte dello stabilimento confina con il rilevato stradale del cavalcavia SS 293 ed è posizionato ad una quota depressa rispetto alle aree circostanti. Al fine di limitare l'impatto ambientale, saranno implementate misure mitigative. Tra queste, rientrano piantumazioni finalizzate al contenimento delle emissioni di polveri e rumori, in particolare nei lati esposti verso la S.S.131 e la strada complanare. Queste azioni mirano a preservare l'equilibrio ambientale nelle vicinanze dello stabilimento, conformemente ai criteri stabiliti nella Delibera di G.R. n. 1/21 del 2021.

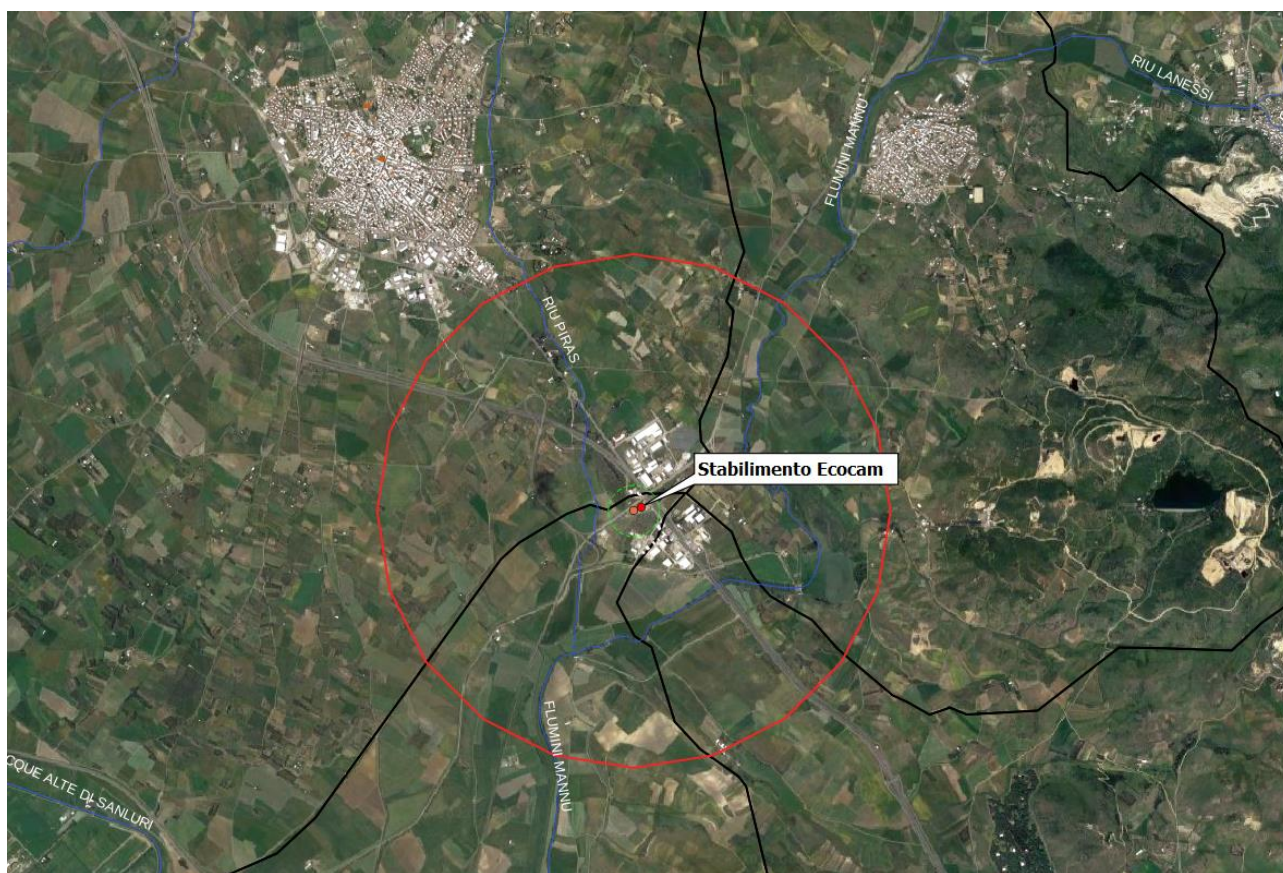
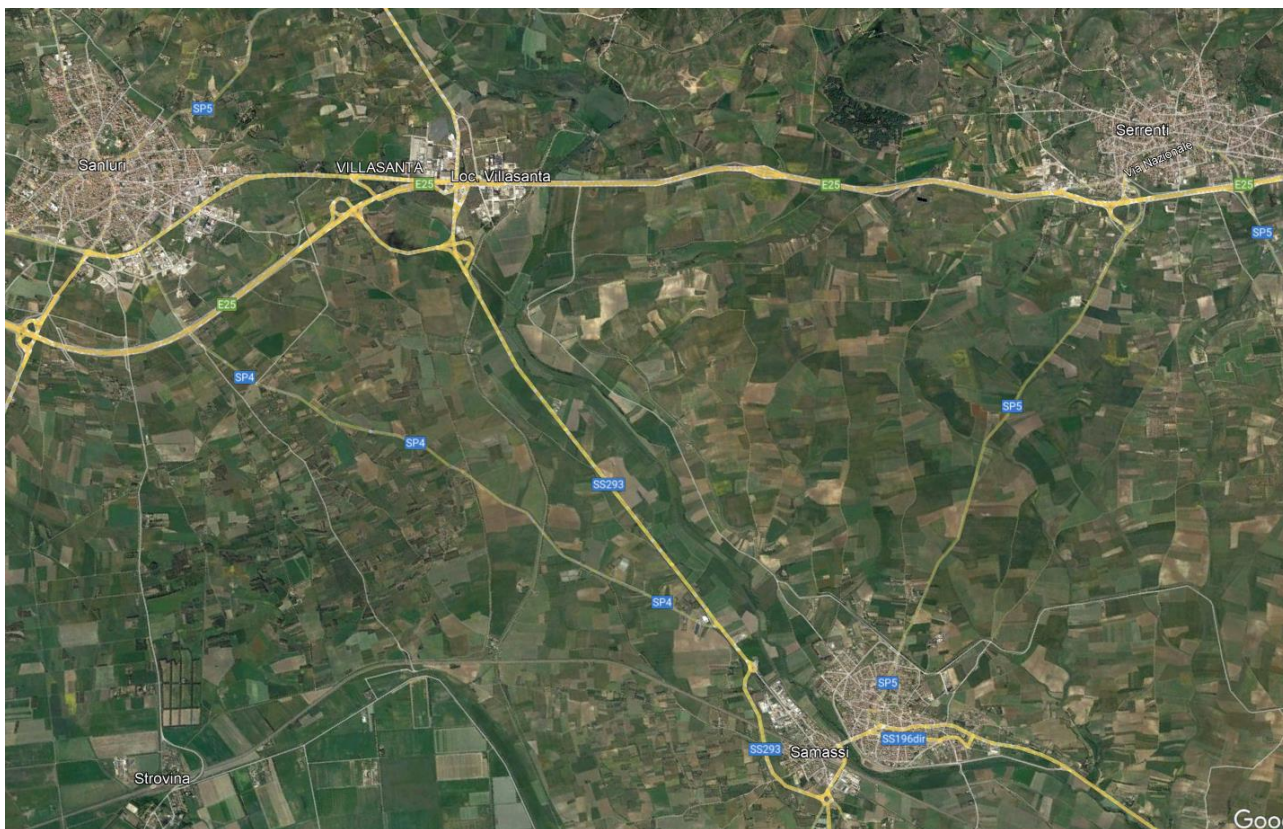


Figura 25 - Distanza da Sanluri centro abitato più vicino buffer 2 Km



Figura 26 - Vista dalla strada pianeggiante

2. Posizione baricentrica: Lo stabilimento si trova in posizione baricentrica rispetto al bacino di produzione di rifiuti inerti dei comuni di Sanluri, Serrenti e Samassi. Nel corso del tempo, è divenuto un punto di riferimento fondamentale per il territorio, facilitando il conferimento dei rifiuti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione.



3. Compatibilità Urbanistica ed Edilizia: Nonostante l'area sia classificata come zona "E" agricola dal punto di vista urbanistico, essa è parte integrante del complesso artigiano-industriale "Villasanta". Quest'ultimo, ormai dismesso per scopi agricoli, ha ottenuto nel

1998 una concessione edilizia in sanatoria per il cambio di destinazione d'uso da casa colonica, fienile e ricovero attrezzi a officina meccanica. Ciò conferma la sua compatibilità dal punto di vista urbanistico ed edilizio.

4. Ottima Accessibilità: Dal punto di vista dell'accessibilità, la posizione dello stabilimento è più che ottimale. Collocato lungo la principale arteria stradale sarda, la S.S. 131 al chilometro 41, e nelle vicinanze della S.S. 293, facilita il collegamento tra il Campidano e la Marmilla, garantendo un agevole accesso da parte degli operatori e dei trasportatori di rifiuti.

9 CONCLUSIONI

La modifica proposta permetterà un miglioramento della capacità di recupero di rifiuti senz'altro con effetti positivi sull'ambiente. Tali valori sono ovviamente riconducibili alla corretta esecuzione di tutte quelle opere di mitigazione e controllo che dovranno essere necessariamente attuate dal proponente in maniera rigorosa e conforme al progetto

Pertanto, non sono previsti amplificazioni degli impatti ambientali connesse con la modifica sostanziale proposta.

Villacidro 13 Dicembre 2023.